

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme al regolamento (UE) 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa.

1.1. Identificatore del prodotto.

Codice: 0030647
Denominazione: SOLVOSIL
Nome chimico e sinonimi: SOLVOSIL

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati.

Settore d'utilizzazione SU22 – Usi professionali
Categoria dei prodotti PC35 – Prodotti per il lavaggio e la pulizia (fra cui prodotti a base solvente)
Usi sconsigliati Usi diversi da quelli descritti.
In locali con scarsa ventilazione.
Descrizione/Utilizzo estrattore e smacchiatore in pasta di oli e grassi sintetici dai materiali lapidei

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza.

Ragione Sociale. MARBEC S.R.L.
Indirizzo. VIA CROCE ROSSA 5/i
Località e Stato. 51037 MONTALE (PISTOIA)
ITALIA
tel. 0573/959848
fax. 0573/959385

e-mail della persona competente,.

responsabile della scheda dati di sicurezza. mariotti@marbec.it

1.4. Numero telefonico di emergenza.

Per informazioni urgenti rivolgersi a.

MARBEC srl
0573959848 h8.30-13 h14-18 o 3357267940
Numero telefonico di Centri Antiveneni attivi 24/24 ore
CAV Ospedale Niguarda Ca` Granda –
Milano 003902 66101029
CAV Ospedale Careggi- Firenze 0039-055 7947819
CAV Policlinico Gemelli –
Roma 0039- 2206-3054343

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Cancerogenicità, categoria 2	H351	Sospettato di provocare il cancro.
Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1	H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2	H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H351	Sospettato di provocare il cancro.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P201	Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
P261	Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P312	In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI / un medico.
P331	NON provocare il vomito.
P403+P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Contiene: Tetracloroetilene, Diclorometano, Nafta solvente 100/ROA, tensioattivi non-ionici <5%

2.3. Altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.**3.1. Sostanze.**

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele.

Contiene:

Identificazione.**x = Conc. %****Classificazione 1272/2008 (CLP).****TETRACLOROETILENE**

CAS. 127-18-4

 $25 \leq x < 30$ Carc. 2 H351, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, Skin
Sens. 1 H317, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411

CE. 204-825-9

INDEX. 602-028-00-4

Nr. Reg. 01-2119475329-28-xxxx

DICLOROMETANO

CAS. 75-09-2

 $20 \leq x < 30$ Carc. 2 H351, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT
SE 3 H335, STOT SE 3 H336

CE. 200-838-9

INDEX. 602-004-00-3

Nr. Reg. 01-2119480404-41-xxxx

Nafta solvente 100/ROA

CAS. -

 $25 \leq x < 30$ Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H335,
STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411

CE. 918-668-5

INDEX. -

Acido silicico, sale di calcio (cristallino)

CAS 1344-95-2

 $10 \leq x < 30$

Eye Irrit 2 H319

CE 215-710-8

INDEX -

Nr. Reg. 01-2119990740-32- xxxx

**alcoholsC12-C15 branched and linear ethoxylated
propoxylated**

CAS. 120313-48-6

 $0,5 \leq x < 1$ Skin Irrit. 2 H315, Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic
Chronic 2 H411

CE. -

INDEX. -

Nr. Reg. Polimero

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.**

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Chiamare subito un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.**- Effetti acuti**

Inalazione: l'inalazione di alte concentrazioni di vapore può causare sintomi quali mal di testa, vertigini, stanchezza, nausea e vomito.

Contatto con la pelle: irritazione – può provocare una reazione allergica cutanea – Il prodotto può essere adsorbito attraverso la pelle.

Contatto con gli occhi: rischi di lesioni temporanee dell'occhio.

Ingestione: l'ingestione può causare irritazione gastrointestinale, nausea, vomito, diarrea. Può causare danni al fegato o ai reni.

- Effetti ritardati

Inalazione: l'inalazione può provocare degli effetti sul sistema nervoso centrale

Contatto on la pelle: l'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

In caso di persistenza dei disturbi consultare un medico.

SEZIONE 5. Misure antincendio.**5.1. Mezzi di estinzione.**

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

Scegliere i mezzi di estinzione più adeguati per la situazione specifica.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Il prodotto non è infiammabile né combustibile.

In caso di incendio può liberare vapori pericolosi.

La combustione può provocare esalazioni di: gas di acido cloridrico, fosgene.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

Evitare che l'acqua degli estintori contamini le acque di superficie o le acque di falda.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.**

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

Parte del prodotto affonda nell'acqua.

In caso di contaminazione ambientale, avvertire le autorità locali competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Se il prodotto è infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.**

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

Impiegare idonei mezzi protettivi. (vedi sez. 8).

Evitare il contatto con gli occhi. Evitare il contatto con la pelle e gli indumenti. Evitare di respirare i vapori. Non ingerire. Non entrare in zone confinate senza una ventilazione adeguata. Lavarsi accuratamente dopo aver maneggiato il prodotto. Tenere i contenitori ermeticamente chiusi. Utilizzare con adeguata ventilazione. I vapori di questo prodotto sono più pesanti dell'aria e concentrazioni letali di vapori possono accumularsi in zone basse, confinate e non ventilate come pozzi, cisterne, piccole camere, ecc. Non entrare in queste zone confinate dove potrebbero esserci vapori di questo prodotto, a meno che non venga utilizzato un apparato respiratorio speciale e vi sia un osservatore per offrire assistenza se necessario.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10

Materiale idoneo per la conservazione: acciaio dolce o inossidabile.

Questo prodotto può intaccare alcuni tipi di plastica, gomma e alcuni rivestimenti.

Il prodotto è particolarmente volatile. Evitare di esporre i fusti ai raggi diretti del sole o ad altre fonti di calore.

Aprire i contenitori con cautela perché possono trovarsi sotto pressione.

Non immagazzinare in: zinco, Alluminio, Leghe di alluminio, Plastica.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

FRA		
	France	JORF n°0109 du 10 mai 2012 page 8773 texte n° 102
GBR		
	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits
EU		
	OEL EU	Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2017
	RCP TLV	

ACGIH TLVs and BEIs – Appendix H

DICLOROMETANO						
Valore limite di soglia						
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP						
	FRA	178	50	336	100	PELLE
WEL						
	GBR	350	100	1060	300	PELLE
OEL						
	EU	353	100	706	200	PELLE
TLV-ACGIH						
		174	50			
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC						
Valore di riferimento in acqua dolce				0,54	mg/l	
Valore di riferimento in acqua marina				0,194	mg/l	
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce				4,47	mg/kg	
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina				1,61	mg/kg	
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente				0,27	mg/l	
Valore di riferimento per i microorganismi STP				26	mg/l	
Valore di riferimento per il compartimento terrestre				0,583	mg/kg	
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL						
	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori		

Inalazione	32 mg/m3				150 mg/m3	
Dermica	11 mg/kg bw/d				25 mg/kg bw/d	
Acido silicico, sale di calcio (cristallino)						
Valore limite di soglia						
Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min			
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
RCP TLV						
		10	INALAB			
RCP TLV						
		3	RESPIR			

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti

Ridurre al minimo la generazione di polvere dispersa nell'aria (rimozione del prodotto essiccato).

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Materiali adatti: PVA, gomma butile, fluoroelastomero o equivalenti. Quando c'è contatto prolungato o frequente ripetuto, si raccomanda di usare guanti con classe di protezione 5 o superiore (tempo di infiltrazione superiore a 240 minuti secondo norma EN 374).

Quando si prevede un breve contatto, è consigliato l'uso di guanti con classe di protezione 3 o superiore (tempo di infiltrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A per vapori di composti con basso punto di ebollizione la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

Nel caso di formazione di polvere (rimozione del prodotto essiccato) e in assenza di adeguata ventilazione utilizzare una maschera con filtro P2 (per esposizioni fino a 10 volte superiori al limite) oppure P3 se superiori.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un

autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

Il prodotto deve essere utilizzato in ambienti fortemente aerati o in presenza di forti aspirazioni localizzate, altrimenti utilizzare i dispositivi di protezione personale indicati.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	liquido pastoso
Colore	avana
Odore	caratteristico di solvente
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH.	Non applicabile.
Punto di fusione o di congelamento.	Non disponibile.
Punto di ebollizione iniziale.	Non disponibile.
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	Non applicabile.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile.
Limite inferiore infiammabilità.	Non applicabile.
Limite superiore infiammabilità.	Non applicabile.
Limite inferiore esplosività.	Non applicabile.
Limite superiore esplosività.	Non applicabile.
Tensione di vapore.	Non disponibile.
Densità di vapore	Non disponibile.
Densità relativa.	1,47 kg/l
Solubilità	insolubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile.
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	non applicabile
Proprietà ossidanti	non applicabile

9.2. Altre informazioni.

VOC (Direttiva 2010/75/CE) : 1350 gr/l

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

DICLOROMETANO

Si decompone a temperature superiori a 120°C/248°F.

Con acqua e alcali può dare acido cloridrico ed attaccare alluminio, rame e leghe.

TETRACLOROETILENE

Si decompone a temperature superiori a 150°C/302°F. Si decompone se esposto a: raggi UV, umidità.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose

DICLOROMETANO

Rischio di esplosione a contatto con: metalli alcalini, acido nitrico, polvere di alluminio, etandiammina, cloruro di alluminio, acido perclorico, pentossido di diazoto, azoturo di sodio, n-metiln nitro urea, idrossido di potassio. Può reagire pericolosamente con: metalli alcalino terrosi, polveri metalliche, sodio ammidi, potassio ter-butolato. Può formare miscele esplosive con: aria.

TETRACLOROETILENE

Rischio di esplosione a contatto con: metalli alcalini, alluminio, idrossidi alcalini, sodio ammidi. Può reagire violentemente con: basi forti, agenti ossidanti forti, metalli alcalino terrosi, metalli leggeri, polveri metalliche, ossido di zinco.

10.4. Condizioni da evitare.

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

DICLOROMETANO

Evitare l'esposizione a: fiamme libere, superfici surriscaldate.

10.5. Materiali incompatibili.

DICLOROMETANO

Incompatibile con: alluminio, magnesio, sodio, potassio, acido nitrico, sostanze caustiche, forti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

DICLOROMETANO

Può sviluppare: diossine, fosgene, acido cloridrico.

TETRACLOROETILENE

Può sviluppare: cloruro di idrogeno, fosgene, cloro, tetracloro etano, composti del cloro.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione**TETRACLOROETILENE**

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.

POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; inalazione aria ambiente.

DICLOROMETANO

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.

POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; contatto con la cute di prodotti contenenti la sostanza.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine**TETRACLOROETILENE**

Possiede un'azione tossica sul sistema nervoso centrale e periferico, fegato, reni e cuore; le mucose e la cute sono interessate dall'azione irritante.

DICLOROMETANO

L'azione tossica acuta sull'uomo provoca disturbi dello stato cognitivo, solo se respirato a dosi notevoli. A 200-500 ppm si manifestano: nausea, vomito, vertigine, parestesia, astenia e cefalea. Il contatto cutaneo provoca dolore, che però scompare presto senza lasciare bruciature. Contatti prolungati possono causare ustione chimica. Per contatto con gli occhi si hanno lesioni superficiali della cornea. Si possono avere casi di dermatosi per contatto ripetuto.

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)

LD50 (Orale) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)

LD50 (Cutanea) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)

TETRACLOROETILENE

LD50 (Orale) 3835 mg/kg ratto maschio

LC50 (Inalazione) 3786 ppm/4h Ratto maschio / femmina)

DICLOROMETANO

LD50 (Orale) 1600 mg/kg Rat

LD50 (Cutanea) > 2000 mg/kg Rat

LC50 (Inalazione) 79 mg/l/2h Rat

Nafta solvente 100/ROA

LD50 (Orale) > 2000 mg/kg

LD50 (Cutanea) > 2000 mg/kg

LC50 (Inalazione) > 5 mg/l/4h

alcoholsC12-C15 branched and linear ethoxylated propoxylated
LD50 (Orale) > 2000 mg/kg

Acido silicico, sale di calcio (cristallino)
LC50 (Inalazione) > 4,9 mg/l/4h inalazione ratto

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sensibilizzante per la pelle

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Sospettato di provocare il cancro

TETRACLOROETILENE

Inalazione, topo, Organi bersaglio: Fegato, 100 ppm, LOAEC.
ppm, LOAEC.

Inalazione, ratto, Organi bersaglio: Rene, 200
Classificata nel gruppo 2A (probabile cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for

Research on Cancer (IARC).

Gli studi epidemiologici mostrano evidenza di associazione tra esposizione alla sostanza e presenza di vari tipi di tumori: cancro della vescica, linfomi non Hodgkin e mielomi multipli (US EPA, 2014).

Classificata come "probabile cancerogeno" dalla US National Toxicology Program (NTP).

DICLOROMETANO

Classificata nel gruppo 2A (probabile cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC).

Classificata come "probabile cancerogeno" dalla US National Toxicology Program (NTP) - (US DHHS, 2014).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TETRACLOROETILENE

1000 ppm, Effetto sulla riproduzione, NOAEL.
1725 ppm, effetto fetotossico, NOAEL.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie. Può provocare sonnolenza o vertigini

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TETRACLOROETILENE

Inalazione, topi, Organi bersaglio: Fegato, 100 ppm, Osservazioni: LOAEC
Inalazione, ratti, Organi bersaglio: Rene, 200 ppm, Osservazioni: LOAEC.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Tossico per aspirazione

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

TETRACLOROETILENE

Effetti sugli organismi terrestri - Tossicità a lungo termine - suolo

- Eisenia fetida, NOAEC, 28 giorni, < 18 mg/kg suolo (peso asciutto)
- Eisenia fetida, NOAEC, 14 giorni, 32 - 100 mg/kg suolo (peso asciutto)
- Eisenia fetida, LC50, 14 giorni, 100 - 320 mg/kg suolo (peso asciutto).

TETRACLOROETILENE

LC50 - Pesci 5 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss

EC50 - Crostacei 8,5 mg/l/48h Daphnia magna

DICLOROMETANO

LC50 - Pesci 224 mg/l/96h Lepomis macrochirus, statico

EC50 - Crostacei 480 mg/l/48h Daphnia magna, immobilizzazione

Nafta solvente 100/ROA

LC50 - Pesci > 1 mg/l/96h

EC50 - Crostacei > 10 mg/l/48h

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche > 100 mg/l/72h

alcoholsC12-C15 branched and linear
ethoxylated propoxylated

LC50 - Pesci 5 mg/l/96h

EC50 - Crostacei 1 mg/l/48h

NOEC Cronica Pesci 0,25 mg/l

NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche 0,063 mg/l

12.2. Persistenza e degradabilità

Acido silicico, sale di calcio (cristallino)

La sostanza è inorganica quindi non è soggetta alla biodegradazione.

TETRACLOROETILENE

Solubilità in acqua 150 mg/l

NON rapidamente degradabile

DICLOROMETANO

Solubilità in acqua 13200 mg/l

NON rapidamente degradabile

Nafta solvente 100/ROA

Rapidamente degradabile

alcoholsC12-C15 branched and linear

ethoxylated propoxylated

Degradabilità: dato non disponibile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Acido silicico, sale di calcio (cristallino)

La sostanza è inorganica, quindi non soggetta ad accumulo.

TETRACLOROETILENE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 2,53

BCF 49

DICLOROMETANO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 1,25

BCF 2

12.4. Mobilità nel suolo

Acido silicico, sale di calcio (cristallino)

La sostanza ha un basso potenziale per l'assorbimento.

TETRACLOROETILENE

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 2,15

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

14.1. Numero ONU.

ADR / RID, IMDG, 2810
IATA:

14.2. Nome di spedizione dell'ONU.

ADR / RID: LIQUIDO ORGANICO TOSSICO, N.A.S. (cloruro di metilene, percloroetilene)
IMDG: TOXIC LIQUID, ORGANIC, N.O.S. (methylene chloride, perchloroethylene)
IATA: TOXIC LIQUID, ORGANIC, N.O.S. (methylene chloride, perchloroethylene)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.

ADR / RID: Classe: 6.1 Etichetta: 6.1

IMDG: Classe: 6.1 Etichetta: 6.1

IATA: Classe: 6.1 Etichetta: 6.1



14.4. Gruppo di imballaggio.

ADR / RID, IMDG, III
IATA:

14.5. Pericoli per l'ambiente.

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente.

IMDG: Marine Pollutant.

IATA: NO



Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

ADR / RID: HIN - Kemler: 60

Quantità
Limitate: 5 L

Codice di
restrizione in
galleria: (E)

IMDG: Disposizione Speciale: -

EMS: F-A, S-A

Quantità
Limitate: 5 L

IATA: Cargo:

Quantità
massima:

Istruzioni
Imballo: 663

Pass.:

220 L
Quantità

Istruzioni

Istruzioni particolari:

massima: 60
L
A3, A4, A137

Imballo: 655

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC.

Informazione non pertinente.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: E2

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006Prodotto

Punto 3

Sostanze contenute

Punto	59	DICLOROMETANO Nr. Reg.: 01- 2119480404-41-xxxx
-------	----	--

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute nella miscela:
Tetracloroetilene, Diclorometano, Nafta solvente 100/ROA.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Carc. 2	Cancerogenicità, categoria 2
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H351	Sospettato di provocare il cancro.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine

- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 07 / 08 / 10 / 11 / 12 / 15 / 16